



la nota del vagabondo

A dir la verità, nel mio quotidiano girovagare nelle vie cittadine, mai mi sono divertito come in questi giorni di campagna elettorale. Non solamente per i variopinti manifesti che tutti si affannano, come a carnevale, ad appiccicare sui muri, sui ponti, sui lampioni e su ogni altro spazio libero e con i quali si invitano gli elettori a votare per questo e per quel partito, per questo o per quel candidato divenuto, tutto ad un tratto, un personaggio pieno di saggezza, di onestà, di profonda preparazione culturale ecc. ecc., sempre pronto, come non mai, ad aiutare i senza casa, i pensionati, i giovani disoccupati, i sottoccupati, i derelitti, gli ammogliati, i divorziati, i separati e tantissime altre categorie di cittadini che fino ad oggi sono stati dimenticati da tutti. Ma il divertimento maggiore, dicevo, mi viene dal notare come certa gente, mai vista e conosciuta prima, ti rifili certi sorrisi e certi inchini che mai ti saresti sognato di ricevere in vita tua. Se vi dico che anche a me, povero vagabondo, capita di incontrare gente che mi strizza gli occhietti, che mi saluta a bocca aperta mostrando tutti i denti, che mi scappella, che mi stringe calorosamente la mano, che mi chiama "amico carissimo" e che mi offre magari un caffè o un aperitivo e, perchè no, anche un bel pranzetto, se anche a me, dicevo, capita questo, è tutto dire.

L'altro giorno poi, un tale mai conosciuto in vita mia, per poco non mi ha fatto morire di un colpo. Me ne stavo tranquillamente ad ammirare cinque (dico cinque) operosi elettricisti del Comune intenti a cambiare da soli, pensate, in altre due ore, una lampadina

fulminata in un lampione di Viale De Gasperi, quando questo tale mi si avvicina dalla parte del didietro, in punta di piedi e, all'improvviso... zacchete!!!, mi ti rifila una pacca sulle spalle che quasi quasi mi butta a terra.

Come se non bastesse, mi prende la mano, la stringe forte nella sua come in una morsa, mi spappola il dito pollice poi, rifilandomi un'altra pacca mozzafiato sulla stessa spalla mi grida con entusiasmo: "ciao, caro, carissimo amico mio, quale piacere rivederti dopo tanto tempo. Come te la passi? Stai bene? Hai bisogno di niente? Non fare complimenti sai, perchè io..." - "Ma..veramente...io..io.. - ho tentato di rispondere con quel poco fiato che mi era rimasto dopo le due paccate sulle spalle - io..non ho il piacere di... di... ma scusi... lei insomma... chi è??" - "Come chi sono!! Bergonzi nooh!! Il tuo caro e vecchio amico d'infanzia Bergonzi! Non ti ricordi all'asilo, quando insieme giocavamo a palle?" "E..zacchete, un'altra paccata sulle spalle che mi ha fatto piegare su tutte e due le gambe.

Hai voglia a fargli capire che non mi ricordavo affatto di lui, che all'asilo non c'ero mai andato per via degli orecchioni, che insomma si sbagliava, mi aveva scambiato per un altro, che il caro amico d'infanzia non ero io ecc. ecc. Niente! Non ha voluto sentire niente e mi ha trascinato per forza dentro un bar dove, dopo avermi fatto rimpinzare di paste e pizzette varie, mi ha voluto infilare per forza nelle tasche anche due bustine di bruscolini. Poi mi ha consegnato una busta piena di cartacce varie, di fac-simile, di schede e taloncini vari con un numero indicato da una freccia fluorescente e, solennemente, mi ha detto: "l'8 giugno non ti scordare di Bergonzi, del tuo amico Bergonzi!! Vota questo numero. Vota Bergonzi e vedrai che solo così potrai garantirti una vita di...di vagabondo!!! E... quando avrai bisogno di un amico, sai sempre dove trovarmi!

Mi ha abbracciato, mi ha baciato sulle guance, mi ha lanciato ancora un sorriso da trentadue denti e si è allontanato di fretta per raggiungere un altro amico... d'infanzia che passava in quel momento.

Ancor indolenzito da tante delicate effusioni, mi sono seduto su una panchina ed ho seguito a guardare i cinque (dico cinque) operosi elettricisti del Comune che dopo tre ore, erano ancora intenti a cambiare la lampadina fulminata in un lampione dietro al Gioiù.

Ciao. Alla prossima puntata.

Il Vagabondo



EDILIZIA COGEN

VILLA PIGNA FOLIGNANO (AP)
TEL. 0736 - 68220

la vostra casa nel verde
a due passi da Ascoli..